



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

AMMENTU

**Bollettino Storico, Archivistico e
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

N. 3

gennaio - dicembre 2013

www.centrostudisea.it/ammentu/

Direzione

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

Comitato di redazione

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA.

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portogallo); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia).

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)

Periodico annuale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: www.centrostudisea.it

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	1
Presentation	3
Présentation	5
Presentación	7
Apresentação	9
Presentació	11
Presentada	13

FOCUS

Emigrazione spagnola negli anni del franchismo ed esilio antifascista	15
a cura di Martino Contu	
– MARTINO CONTU Introduzione	17
– LAURENT BONARDI L'Argentine : terre d'exil des intellectuels espagnols	19
– ELISABETH RIPOLL GIL Nuevas perspectivas en el estudio de la emigración española a Europa durante el franquismo. Un estado de la cuestión	27
– PAOLA TANZI Antifascisti e antifranchisti: l'emigrazione politica e militare parmense nel Ventennio	47
– GIORGIO SACCHETTI Senza tornare 1922-1945: l'esilio antifascista di Umberto Marzocchi	67
– LORENZO DI BIASE Costantino Nivola: artista di fama mondiale, esiliato con la moglie ebrea prima in Francia e poi negli USA per sfuggire alle Leggi razziali	88

FOCUS

Emigrazione balearica in Algeria, Assistenza agli emigrati sardi e Turismo della memoria in Brasile	101
a cura di Maria Luisa Gentileschi	
– MARIA LUISA GENTILESCHI Introduzione	103
– MARTINO CONTU La emigración desde la isla de Ibiza a Argelia en los años treinta del siglo XX a través de una fuente inédita del <i>Arxiu Històric d'Eivissa</i>	105
– MANUELA GARAU Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari	119
– MARIA LUISA GENTILESCHI Turismo della memoria: alla ricerca delle radici in Brasile	131

FOCUS	
Consoli italiani e stranieri in Stati e Città del Mediterraneo, in Portogallo e nelle Americhe in età moderna e contemporanea	151
a cura di Nuziatella Alessandrini	
– NUNZIATELLA ALESSANDRINI Introduzione	153
– NUNZIATELLA ALESSANDRINI Giovanni Dall’Olmo, um veneziano em Lisboa: comércio e diplomacia (1541-1588)	155
– CARLO PILLAI Consulus inglesus in Sardigna in is tempus modernus finzas a oindì	176
– MARIA EUGENIA VENERI Profili di consoli del <i>Regnum Sardiniae</i> e del Regno d’Italia che operarono nel Mediterraneo e nelle Americhe nel XIX secolo	182
– GIULIANO ZANDA I Pernis: una famiglia di imprenditori cagliaritani di origine svizzera e l’attività consolare svolta nel capoluogo sardo tra Ottocento e Novecento	193
– MARTINO CONTU Le fonti dell’ <i>Archivo Histórico Diplomático</i> di Montevideo sull’attività dei consoli di San Marino in Uruguay e dei rappresentanti della Banda Orientale nella Repubblica del Titano tra XIX e XX secolo	206
FOCUS	
Miniere e attività estrattiva in Sardegna nel XX secolo	221
a cura di Giampaolo Atzei	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	223
– GIAMPAOLO ATZEI Politica e società nella Sardegna mineraria del Novecento	225
– ROBERTO IBBA Le élite sarde e l’acqua calda: le terme di Sardara all’inizio del XX secolo	250
– ANNALISA CARTA La miniera di Rosas nel panorama dell’industria estrattiva della Sardegna del XX secolo	263
– CARLA LAMPIS Il periodico direzionale “Il Minatore” della miniera di Gennamari-Ingurto. Aspetti logistici, sanitari, sociali e tecnologici negli anni 1927-1929	275
– ELEONORA TODDE Sicurezza, infortuni e scioperi nella miniera di Montevecchio nel corso del Novecento	295
– SIMONE CARA Problematiche minerarie e rivendicazioni sindacali nel Sulcis-Iglesiente dagli anni Quaranta alla crisi degli anni Settanta	313
Ringraziamenti	331

Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari

Manuela GARAU
Università di Cagliari

Abstract

Starting with a historical analysis of the causes that led to the emigration of Sardinians after World War II, this essay shows the first results of the survey on CRAIES Archival Fund (Regional Aid Centre for Sardinian Migrants) closed in 2006 and eventually acquired by the State Archives in Cagliari. The documents preserved include about 500 folders dating back to 1959-2006. The history of the Fund is connected to the CRAIES, an organization that informally operated from the end of the fifties and was officially acknowledged in 1965, through the efforts of Monsignor Piero Monni, charismatic leader of the association for the protection of Sardinian emigrants in the world.

Keywords

Cagliari State Archives, CRAIES Fund, Regional Aid Centre for Sardinian Migrants, State Archival sources on emigration, Sardinia, Monsignor Piero Monni

Estratto

Partendo da un'analisi storica delle cause che determinarono l'emigrazione sarda nel secondo dopoguerra, il saggio espone i primi risultati del censimento del Fondo CRAIES (Centro Regionale Assistenza Immigrati, Emigrati Sardi) recentemente versato all'Archivio di Stato di Cagliari, dopo la chiusura dell'Ente avvenuta nel 2006. I documenti sono compresi in circa 500 faldoni e abbracciano un arco temporale compreso tra il 1959 e il 2006. Il CRAIES operò informalmente dalla fine degli anni cinquanta e fu fondato ufficialmente nel 1965 grazie all'impegno di mons. Piero Monni, figura carismatica dell'associazione di tutela degli emigrati sardi nel mondo.

Parole chiave

Archivio di Stato di Cagliari, Fondo CRAIES, Centro Regionale Assistenza Immigrati Emigrati Sardi, Fonti sull'emigrazione, Sardegna, Mons. Piero Monni

1. Introduzione

Il presente lavoro espone i primi risultati del censimento del Fondo CRAIES (Centro Regionale Assistenza Immigrati Emigrati Sardi) recentemente versato all'Archivio di Stato Cagliari, dopo la chiusura dell'Ente avvenuta nel 2006¹. Si tratta di un'attività che è stata svolta all'interno della sede conservativa cagliaritano nell'ambito di un tirocinio formativo previsto dal Master di II livello in *Catalogazione informatica dei Beni Culturali*, promosso e organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nell'anno accademico 2010-2011. I documenti che compongono il Fondo sono contenuti in 500 faldoni e abbracciano un arco temporale compreso tra il 1959 e il 2006.

2. Cenni sull'emigrazione sarda nel mondo nel secondo dopoguerra

Gli storici Manlio Brigaglia e Guido Melis, nel saggio *La Sardegna autonomistica (1944-1995)*, scrivono che l'isola, alla fine degli anni quaranta e nei primissimi anni cinquanta, rimaneva ancora «un pezzo periferico di un Mezzogiorno abbandonato e

¹ Si ringrazia la dott.ssa Giovanna Deidda per le informazioni ricevute circa il deposito presso l'Archivio di Stato di Cagliari del Fondo CRAIES.

depresso»², il cui malessere sfociò, ben presto, nelle lotte dei minatori per la salvezza dell'industria mineraria e nelle lotte dei contadini per la conquista delle terre. Lo Stato cercò di intervenire istituendo la Cassa per il Mezzogiorno (Legge 10 agosto 1950, n. 664) con il compito di avviare un ampio programma di intervento pubblico nel Sud del Paese e approvando i provvedimenti di riforma agraria - la cosiddetta Legge stralcio del 1950 - con i quali si voleva affrontare in modo organico il problema della fame di terra dei contadini del Sud Italia e delle isole maggiori, Sardegna e Sicilia. Tra il 1946 e il 1950, era stato portato a termine anche un imponente programma di interventi per l'eradicazione della malaria, grazie al sostegno finanziario dell'UNRRA e della Rockefeller Foundation³. La Sardegna però «si presentava all'inizio di un periodo di incrementati scambi e di maggiore inserimento nel mercato capitalistico in una condizione paragonabile a quella di un paese coloniale, nel quale l'esportazione di prodotti agricoli e minerari non bilancia la crescente importazione di manufatti»⁴. Infatti, la crisi del settore agricolo e di quello minerario contribuì ad alimentare il fenomeno dell'emigrazione⁵ diretto soprattutto in Europa⁶, ma anche in America Latina⁷ e del Nord America⁸. La riduzione del numero degli addetti nel settore dell'agricoltura alimentò, negli anni sessanta, un'emigrazione di matrice prettamente agricola, rispetto a quella che si sviluppò precedentemente, verso la metà degli anni cinquanta, e che fu caratterizzata dalla presenza di una forte componente di edili e di minatori espulsi

² MANLIO BRIGAGLIA, GUIDO MELIS, *La Sardegna autonomistica (1944-1995)*, in MANLIO BRIGAGLIA (a cura di), *Storia della Sardegna*, Della Torre, Cagliari 1998, p. 280.

³ Sul tema, cfr. EUGENIA TOGNOTTI, *Un progetto americano per la Sardegna del dopoguerra*, Edizioni Fondazione Sardinia, Sassari 1995.

⁴ *Ibidem*.

⁵ Sul tema dell'emigrazione sarda nel secondo dopoguerra esiste un'ampia bibliografia. In questa sede mi limito a segnalare i seguenti contributi, alcuni dei quali affrontano il fenomeno migratorio sardo in un arco di tempo più lungo, dall'Ottocento al Novecento: NEREIDE RUDAS, *L'emigrazione sarda. Caratteristiche strutturali e dinamiche*, Centro Studi Emigrazione, Roma 1974; LEOPOLDO ORTU, BRUNO CADONI, *L'emigrazione sarda dall'Ottocento ad oggi*, Editrice Altair, Cagliari 1983; LEOPOLDO ORTU, *L'emigrazione*, in IDEM, *La questione sarda tra Ottocento e Novecento. Aspetti e problemi*, CUEC, University Press, Cagliari 2005, pp. 145-241; MARIA LUISA GENTILESCHI (a cura di), *Sardegna Emigrazione*, Edizioni Della Torre, Cagliari 1995; EADEM, *Bilancio migratorio*, in *Atlante della Sardegna*, Kappa, Roma 1980, pp. 207-215; GIUSEPPE SANNA, *L'emigrazione della Sardegna*, in «Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana», 4 ottobre 2006, <http://www.asei.eu/index.php?option=com_content&task=view&id=42&Itemid=250> (14 maggio 2013); ALDO ALEDDA, *I sardi nel mondo. Chi sono, come vivono, che cosa pensano*, Dattena, Cagliari 1991

⁶ Sull'emigrazione sarda in Europa nel secondo dopoguerra, segnalo i contributi di: ALDO ALEDDA, *L'emigrazione organizzata in Europa in rapporto all'istituzione regionale Sardegna*, in «Analecta migratoria», Vol. XXIV, s.n., stampa 1980, pp. 75-118; AURORA CAMPUS, *Il mito del ritorno: l'emigrazione dalla Sardegna in Europa attraverso le lettere degli emigrati alle loro famiglie. Anni 1950-1971*, Edes, Cagliari 1985; ER SAP, *Figlio di Sardegna*, Edizioni Saspac, Grafiche Ghiani, Monastir 1997; ANNA LEONE, ANTONIO LOI, MARIA LUISA GENTILESCHI, *Sardi a Stoccarda. Inchiesta su un gruppo di emigrati in una grande città industriale*, Edizioni Georicerche, Cagliari 1979; CARLO MURGIA, *L'industria che provoca l'emigrazione: il caso della Sardegna*, in *I rapporti della dipendenza*, Dessì, Sassari 1976, pp. 63-80; GIROLAMO SOTGIU, *Aspettano in un paese ostile di poter tornare in Sardegna: l'amara condizione dei sardi in Svizzera*, in «La Nuova Sardegna», n. 114, 20 maggio 1975, p. 3.

⁷ Si vedano i seguenti contributi: VITTORIO BONI, *L'isola nel Perù. Integrazione e vita di sardi tra il Pacifico e le Ande*, Cucc, Cagliari 2000; MARGARET CADDEO, *Sardi d'Argentina*, AM&D, Cagliari 2012; MARTINO CONTU, GIOVANNINO PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo all'America Latina fra XIX e XX secolo*, Centro Studi SEA (Studi Latinoamericani, 2), Villacidro 2009; MARTINO CONTU, *Dall'isola di San Pietro all'America Latina. Breve profilo dell'emigrazione carlofortina in Argentina e Uruguay tra XIX e XX secolo*, in CONTU, PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo all'America Latina cit.*, pp. 411-428; IDEM (a cura di), *L'emigrazione in America Latina dalle piccole isole del Mediterraneo occidentale. I casi di Capraia, Formentera, Giglio, La Maddalena, San Pietro, Sant'Antioco*, Centro Studi SEA (Studi Latinoamericani, 3), Villacidro 2012; IDEM, *Dal Mediterraneo alla sponda opposta del Rio de la Plata: il fenomeno dell'emigrazione sarda in Uruguay tra Ottocento e Novecento*, in «RIME - Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea», n. 4, giugno 2010, pp. 493-516 <<http://rime.to.cnr.it>> (13 maggio 2013); MARIA LUISA GENTILESCHI, *Caratteristiche dell'emigrazione sarda in Argentina tra l'Ottocento e il Novecento*, in CONTU, PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo all'America Latina cit.*, pp. 37-59; MARTINO CONTU, *L'emigrazione italiana in Uruguay nel secondo dopoguerra. Il caso Sardegna*, AM&D, Cagliari 2012.

⁸ Con riferimento all'emigrazione sarda negli Stati Uniti e in Canada, cfr. ALDO ALEDDA, *Adattamento e conservazione della cultura di origine nell'emigrazione sarda del Nord America*, in *Analecta migratoria*, Vol. XXIV, s.n., s.i.l., stampa 1980, pp. 27-73.

dal processo produttivo dell'industria mineraria ormai entrata in crisi irreversibile. Pertanto, i processi legati all'espansione dell'economia capitalistica nell'isola alimenteranno i nuovi flussi migratori del dopoguerra⁹.

Per trovare una soluzione alle difficili condizioni sociali ed economiche della Sardegna, lo Stato, ridimensionando anche le rivendicazioni autonomistiche dell'isola, approvò il cosiddetto Piano di Rinascita che prevedeva l'industrializzazione "forzata" di un'isola la cui unica industria era stata rappresentata sin dall'Ottocento dalle miniere. Il Piano di Rinascita, approvato con la Legge 11 giugno 1962, n. 588, prese avvio prevedendo per gli anni 1962-1974 un finanziamento straordinario di 400 miliardi da parte dello Stato. Paradossalmente, il decennio 1961-1971 è stato però il periodo di emigrazione più massiccia, che ha colpito, a partire dalla seconda metà degli anni sessanta, soprattutto la Provincia di Nuoro dove non esistevano insediamenti industriali. Come si vede, è proprio negli anni del Piano di Rinascita che l'emigrazione assume il suo aspetto più imponente.

Si calcola che nel periodo intercensuale 1951-1961 emigrarono circa 80.000 sardi e altri 147.000 nel decennio 1961-1971¹⁰. Questa diaspora, già rilevabile nei primi anni cinquanta, «assume caratteristiche di esodo dal 1956 in poi, tocca il punto di culmine nel 1962, presenta quindi una stasi e poi cresce nuovamente dal 1965 al 1972»¹¹.

«Solo a partire dalla prima metà degli anni cinquanta, in Sardegna si registra il progressivo affermarsi di un movimento migratorio, da alcuni autori chiamato "nuova emigrazione", in quanto differente dal precedente sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo»¹². Infatti, sino alla fine della seconda guerra mondiale, il fenomeno migratorio isolano si caratterizzò per dimensioni contenute in termini assoluti e questo in relazione alle esigue dimensioni demografiche dell'isola. Complessivamente, dal 1876 al 1942, lasciarono la Sardegna 133.425 sardi di cui il 55% concentrato negli anni 1906-1914. Completamente diversa la situazione dal secondo dopoguerra in poi. Infatti, si stima che l'emigrazione sarda, sia quella diretta all'estero che quella diretta in altre regioni d'Italia, dal 1958 al 2002 abbia coinvolto circa 700.000 persone che rappresentano oltre il 40% del numero degli abitanti della Sardegna censiti nel 2001¹³. L'emigrazione estera ha rappresentato circa il 25% del totale del movimento migratorio sardo. Di questa quota, il 93% si è diretto verso l'Europa e in particolare verso la Germania, la Francia, il Belgio e la Svizzera che hanno accolto l'80% dei sardi emigrati all'estero. Per quanto invece concerne il flusso con destinazione oltre oceano, pari al 7%, oltre il 70% di quest'ultima cifra, si è diretto in Venezuela e in Argentina.¹⁴ Molto più consistente è stato invece il flusso migratorio diretto nella penisola, quindi verso le altre regioni italiane, in particolare verso il Piemonte, la Lombardia e la Liguria dove si sono trasferiti circa il 50% degli emigrati sardi, ma anche verso il Lazio, la Toscana e l'Emilia Romagna¹⁵.

Non ci sono dubbi sul fatto che i fattori economici abbiano avuto un peso rilevante e determinante nel favorire l'emigrazione sarda del secondo dopoguerra. Tuttavia, come è emerso dalle Risultanze dell'indagine condotta tra il 1983 e il 1988

⁹ TOGNOTTI, *Un progetto americano per la Sardegna del dopoguerra*, cit., p. 284.

¹⁰ Cfr. CADONI, *La "nuova" emigrazione dal 1950 ad oggi*, in ORTU, CADONI, *L'emigrazione sarda dall'Ottocento ad oggi*, cit., p. 66.

¹¹ Ivi, p. 67. Cfr., inoltre, RUDAS, *L'emigrazione sarda*, cit., p. 28.

¹² GIUSEPPE PUGGIONI, MARCO ZURRU, *L'emigrazione sarda: alcune considerazioni e relativa documentazione statistica*, [dattiloscritto], Relazione presentata a *I sardi nel mondo, Conferenza internazionale sull'emigrazione*, Cagliari, 25-27 aprile 2008.

¹³ Cfr. Ivi.

¹⁴ Cfr. Ivi.

¹⁵ Cfr. Ivi.

sull'emigrazione sarda commissionata dalla Regione sarda è emerso che «l'emigrazione sarda presenta una sua peculiarità non ascrivibile al solo aspetto economico, ma anche ad un disagio di natura culturale, presente in diversi momenti della storia dell'isola»¹⁶. Tesi che è stata sostenuta con maggiore forza da Aldo Aledda, affermando che dietro la spiegazione monocausale della mancanza di posti di lavoro fornita dagli emigrati sardi che sono stati intervistati, «vi sono motivi più complessi, disagi specifici rispetto alla società di origine [...]»¹⁷. «L'interpretazione del fenomeno migratorio sardo in termini economici - sostiene ancora Aledda in un suo articolo - ci sembra vada integrata più puntualmente alla luce della trasformazione dei modelli culturali imperanti nell'Isola fino all'ultimo dopoguerra, all'interno dei quali si potrebbe addirittura far rientrare anche il modello del comportamento economico»¹⁸.

Ad ogni modo, il consistente flusso migratorio isolano dal secondo dopoguerra in poi, determinato, oltre che da motivazioni economiche, anche da profonde trasformazioni culturali intervenute nel tessuto sociale, fu alla base della nascita e dell'attività del Centro Regionale Assistenza Immigrati Emigrati Sardi (CRAIES), la cui attività iniziò informalmente nel 1959 per venire incontro alle molteplici richieste ed esigenze della variegata realtà degli emigrati sardi nel mondo.

3. Il CRAIES e la sua attività al servizio degli emigrati (1959-2006)

Il CRAIES, la cui valorizzazione dell'uomo costituiva la principale vocazione istituzionale dell'ente, iniziò ad operare informalmente, come detto, nel 1959, divenendo ben presto, nel corso degli anni sessanta, il principale punto di riferimento, nonché interlocutore privilegiato, degli emigrati sardi sparsi nel mondo e degli stessi circoli dei sardi, attorno ai quali gravitavano gli emigrati della Sardegna. Il CRAIES, di ispirazione cattolica, fu fondato ufficialmente nel 1965 ed è stato il primo ente in Italia, a carattere regionale, che si sia occupato in via esclusiva di migrazioni. Fondatore e animatore dell'ente è stato mons. Piero Monni che ha diretto il CRAIES dal 1959 al 1973¹⁹. Gli successe mons. Salvatore Ferrandu, che guidò l'ente dal 1974 al 1984. Dal 1985 sino alla chiusura, avvenuta nel 2006, il CRAIES fu guidato da un laico, l'avv. Eligio Simbula.

Sostenuto da mons. Piero Monni, parroco della chiesa cagliaritana di San Lucifero, il CRAIES dal 1959 venne ospitato nei locali dell'oratorio. Poi, dal 1965 agli inizi degli anni duemila, la sede fu trasferita in via San Giovanni n. 410 e, infine, in via Ariosto n. 24. Altri tre uffici, sorti nella seconda metà degli anni sessanta, subordinati a quello del capoluogo sardo, furono aperti a Sassari in viale Umberto 1a, a Nuoro in via Sebastiano Satta n. 25 e ad Oristano in via Giò Maria Angioy n. 13.

Con la sua attività, svolta a favore degli emigrati dell'isola, il CRAIES ha ispirato e favorito l'approvazione da parte del Consiglio regionale della prima legge che ha operato a favore degli emigrati, disciplinando la complessa e nuova materia: la Legge regionale n. 10 del 7 aprile 1965²⁰. Infatti, mons. Monni si adoperò, sin dai primissimi anni della creazione dell'ente, per coinvolgere la Regione Autonoma della Sardegna - collaborando in particolare con l'assessorato al lavoro e pubblica istruzione - ad un

¹⁶ GIUSEPPE LOY PUDDU, *Risultanze dell'indagine sull'emigrazione sarda all'estero*, «Bollettino Bibliografico della Sardegna», Nuova Serie, Quaderni I-II semestre 1989, nn. 11-12, p. 211.

¹⁷ ALEDDA, *I sardi nel mondo. Chi sono, come vivono, che cosa pensano*, cit., p. 30.

¹⁸ IDEM, *Le cause dell'emigrazione sarda nell'ultimo dopoguerra. La rottura del tradizionale modello economico-culturale*, «Bollettino Bibliografico della Sardegna», Quaderni I-II del 1986, n. 5-6, p. 112.

¹⁹ Per un breve profilo di mons. Piero Monni, cfr. *La figura carismatica di mons. Piero Monni, fondatore del CRAIES*, in «Il Messaggero Sardo», gennaio 2004, p. 11.

²⁰ Legge Regionale 7 aprile 1965, n. 10, Istituzione del «Fondo Sociale della Regione Sarda».

maggiore impegno a sostegno e a favore degli emigrati sardi. L'assessore Abis, infatti, il 10 febbraio del 1965 presentò alla Giunta regionale la proposta di legge per l'istituzione di un "Fondo Sociale" per gli emigrati sardi. Il 7 aprile dello stesso anno il Consiglio regionale approvò la L. R. n. 10 che istituiva il Fondo Sociale, con risorse da spendere per iniziative dirette a sostenere gli emigrati sardi, compresa «l'assistenza materiale, morale, culturale e sociale ai lavoratori sardi in genere ed in particolare ai lavoratori emigrati dalla Sardegna e che in Sardegna conservano la residenza ed alle loro famiglie»²¹. Grazie alle risorse del Fondo sociale era anche possibile intervenire per garantire una prima sistemazione e riqualificazione ai quei lavoratori emigrati e alle loro famiglie che fossero rientrate in Sardegna²². La Legge stabiliva anche l'istituzione di un Comitato che aveva il compito di proporre il programma annuale di intervento, il riparto delle somme annuali a disposizione del Fondo e la formulazione di proposte che dovevano essere sottoposte all'approvazione della Giunta regionale²³.

Tra le varie attività svolte dal Centro Regionale Assistenza Emigrati Immigrati Sardi, vi erano quelle di servizio sociale; di consulenza e assistenza legale per gli emigrati; e poi ancora attività di partecipazione e collaborazione alle iniziative socio-culturali promosse dai circoli dei sardi e da altre istituzioni, organizzate sia in Sardegna, che nella penisola e all'estero; attività di collaborazione con altre istituzioni ed enti operanti nel settore dell'emigrazione, in particolare con la Fondazione Migrantes di Roma, la Caritas diocesana di Cagliari, con le Federazioni dei circoli sardi in Francia, Germania, Argentina, Svizzera, Belgio, Olanda e Italia (FASI) e singoli circoli sparsi un po' in tutto il mondo, dall'Europa all'America del Nord e dall'America Latina all'Oceania. Particolare intesse rivestono anche e, soprattutto, le pratiche svolte dall'Ente per sistemazione di minori in istituto, per la risoluzione di problemi familiari, per sussidi, per reinserimenti e posti di lavoro in Sardegna, per assegni di studio, per rimborsi spese di viaggio e per facilitazioni viaggi, per ricerche emigrati, trasporto salme, ricoveri ospedalieri e assistenza sanitaria gratuita, riscossione contributi versati all'estero; e, ancora, pratiche previdenziali, pratiche di espatrio, pratiche legali e matrimoniali. Dal 1965 al 1971, il CRAIES svolse quasi 4.000 pratiche per gli emigrati e/o i loro familiari nelle province di Cagliari, Sassari e Nuoro (cfr. Tabella 1).

Tabella 1 - Prospetto riassuntivo delle pratiche svolte dal CRAIES nelle province di Cagliari, Sassari e Nuoro negli anni 1965-1971

TIPOLOGIA DI PRATICA	N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA DI CAGLIARI 1965-1971	N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA DI SASSARI 1969-1971	N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA DI NUORO 1971	TOTALE N° PRATICHE SVOLTE NELLE PROVINCE DI CA, SS, NU 1965-1971
Sistemazione di minori in Istituto	237	57	5	299
Pratiche previdenziali	163	80	6	249
Ricerche di emigrati	171	35	2	208
Pratiche di espatrio	161	46	1	208

²¹ Ivi, art. 2, comma 1.

²² Ivi, art. 2, comma 2.

²³ Ivi, artt. 4 e 5.

TIPOLOGIA DI PRATICA	N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA DI CAGLIARI 1965-1971	N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA DI SASSARI 1969-1971	N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA DI NUORO 1971	TOTALE N° PRATICHE SVOLTE NELLE PROVINCE DI CA, SS, NU 1965-1971
Problemi familiari	118	33	9	160
Reinserimento e posti di lavoro in Sardegna	208	104	24	336
Sussidi	71	21	3	95
Trasporto salme	26	6	2	34
Ricoveri ospedalieri	158	39	4	201
Pratiche legali	140	25	3	168
Pratiche matrimoniali (annullamenti, separazioni, divorzi)	53	4	0	57
Facilitazioni viaggi	121	3	0	124
Rimborso spese viaggi	231	104	28	363
Assegni di studio	653	75	12	740
Richiesta notizie emigrati	212	27	4	243
Riscossione contributi versati all'estero	238	53	2	293
Varie	183	26	10	219
TOTALI	3144	738	115	3.997

L'Ente cattolico, inoltre, si impegnò per favorire ai figli degli emigrati sardi soggiorni estivi presso colonie della Sardegna e della penisola, garantendo, ad esempio, l'ospitalità, nell'estate del 1967, a oltre 4.000 bambini provenienti dall'Italia e dall'estero, dalla Germania, dalla Francia e dalla Corsica, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svizzera e garantendo, contestualmente, a diversi bambini residenti in Sardegna, un soggiorno in colonie del Nord Italia e all'estero.

In Sardegna, i bambini venivano accolti nelle colonie di Giorgino, nei pressi di Cagliari, Flumini di Quartu, Porto Pino, Putzu Idu, Torregrande e Arborea Lido, in provincia di Cagliari; a Sos Alinos (Cala Liberotto), vicino Orosei, Bosa Marina, Arbatax e Scanomontiferro, in provincia di Nuoro; Lu Bagnu a Castelsardo e Poggiu Rasu a Caprera, in provincia di Sassari.

Dal 1 al 31 luglio 1967, come indicato nella seconda tabella, 539 bambini, provenienti dall'Italia e dall'estero, vennero ospitati nelle colonie isolate di "Steria" e "San Giuseppe" a Flumini di Quartu, nelle colonie "Madonnina dell'Addolorata" di Giorgino, a Cagliari, "Sos Alinos" di Cala Liberotto, nel comune di Orosei, e "San Ponziano" a Portopino (cfr. Tabella 2).

Tabella 2 - Numero figli di emigrati provenienti dall'Italia e dall'estero che hanno soggiornato in colonie estive della Sardegna durante il primo turno, dal 1° al 31 luglio 1967

NOME DELLA COLONIA ESTIVA	NUMERO BAMBINI PROVENIENTI DAL BELGIO	NUMERO BAMBINI PROVENIENTI DALL' OLANDA	NUMERO BAMBINI PROVENIENTI DALLA SVIZZERA	NUMERO BAMBINI PROVENIENTI DAL NORD ITALIA	NUMERO BAMBINI PROVENIENTI DALLA SARDEGNA	NUMERO TOTALE DEI BAMBINI OSPITATI
"Steria" di Flumini di Quartu	17	26	27	35	/	105
"San Giuseppe" di Flumini di Quartu	17	14	18	19	3	71
"Madonnina dell'Addolorata" di Giorgino (Comune di Cagliari)	/	/	/	/	144	144
"San Ponziano" di Portopino	/	/	/	/	119	119
"Sos Alinos" di Cala Liberotto (Comune di Orosei)	/	/	/	/	100	100
TOTALI	34	40	45	54	336	539

Il CRAIES, inoltre, nel favorire un rapporto costruttivo con le istituzioni e con i sardi non residenti si è reso promotore di diverse altre iniziative, anche recenti, compresa quella di garantire ai sardi all'estero «il diritto di partecipare attivamente alla vita sociale e politica del paese d'origine, attraverso il voto per corrispondenza», come sottolineato nel documento finale del VII Congresso CRAIES, tenutosi a Quartu Sant'Elena nel 2004²⁴. Congresso, nel corso del quale, venne ribadita la matrice cristiana dell'Ente. «È la matrice cristiana che ci caratterizza ad esigerlo ed è quell'Umanesimo latino che deve spingerci a batterci per la realizzazione di una civiltà dell'amore e dei valori che sappia accogliere e valorizzare le differenze, senza dimenticare la propria identità»²⁵.

4. Breve storia del Fondo CRAIES

La storia del Fondo è strettamente legata all'attività del Centro Regionale Assistenza Emigrati Immigrati Sardi. L'Ente venne fondato ufficialmente nel 1965 grazie all'impegno di mons. Piero Monni, figura carismatica dell'associazione di tutela degli emigrati sardi nel mondo²⁶, nonché direttore del CRAIES dal 1965 al 1973. In realtà mons. Monni, parroco della chiesa di San Lucifero a Cagliari, si interessò delle problematiche legate all'emigrazione già dal 1959, utilizzando come base d'appoggio l'oratorio della chiesa intitolata a Lucifero. Questa attività gli permise di fondare, qualche anno dopo, il CRAIES. Pertanto, l'Ente, dal 1965 al 2006, anno della chiusura dell'associazione, raccolse e conservò la propria documentazione prodotta

²⁴ Nel documento finale il sostegno alla richiesta di voto agli emigrati, in «Il Messaggero Sardo», gennaio 2004, p. 11.

²⁵ *Ibidem*.

²⁶ La figura carismatica di mons. Piero Monni, fondatore del CRAIES, cit., p. 11.

nell'esercizio della sua attività, compresa quella datata 1959-1964, precedente la costituzione. Oltre ai documenti, l'associazione, in quasi cinquant'anni di attività, raccolse e conservò libri, fotografie e filmati. A distanza di quattro anni dalla chiusura del Centro, il Fondo documentario dell'associazione, grazie alla mediazione di un ex dipendente, è stato donato all'Archivio di Stato di Cagliari nel 2010.

5. Primo censimento del Fondo CRAIES

Il Fondo è costituito da circa 500 faldoni che raccolgono materiale eterogeneo costituito da buste e fascicoli contenenti fogli sciolti, immagini fotografiche, videocassette, libri e opuscoli.

Esso è costituito prevalentemente da una sezione documentaria che è stata provvisoriamente suddivisa in tre serie: quella amministrativa, quella dei convegni e quella delle colonie estive. Le altre sezioni, composte da differenti tipologie di materiale, comprendono il materiale librario, quello fotografico e, infine, quello filmico.

Si è provveduto, in via preliminare, a separare la parte libraria e, solo successivamente, è stato avviato il lavoro di schedatura, su supporto informatico, della serie amministrativa relativa alla sezione documentaria. La porzione del materiale che mi è stata assegnata era contenuta in 10 scatole, al cui interno erano presenti 35 faldoni, composti in gran parte da documentazione amministrativa, compresa quella della gestione delle colonie estive frequentate dai figli di emigrati sardi, al cui interno sono stati rinvenuti anche diversi opuscoli, libri, giornali e riviste. Si tratta quindi di materiale eterogeneo che è stato schedato in maniera differente. Non a caso, infatti, sono stati creati tre data-base differenti: il primo per il materiale documentario, il secondo per il materiale librario e il terzo per i giornali e le riviste.

Il materiale documentario (ricevute, lettere, fatture, etc.) è stato schedato, utilizzando le seguenti voci: Numero Identificativo, Numero Scatola, Numero Busta, Numero Fascicolo, Data Cronica, Data Topica, Regesto, Autore, Destinatario, Numero Carte. Mentre per i libri e gli opuscoli sono stati schedati nel modo seguente: Numero Identificativo, Autore, Titolo, Luogo di Edizione, Casa Editrice, Anno. Infine, per i giornali e le riviste sono state utilizzate le voci: Numero Identificativo, Titolo, Anno di Pubblicazione, Data Cronica, Numero, Luogo di Stampa.

La schedatura, finalizzata alla fruizione del Fondo, ha dovuto tener conto del fatto che molti documenti sono recenti e che contengono dati sensibili o sensibilissimi²⁷ che non possono esser resi pubblici e che, in via preliminare, devono essere anche visionati, come avviene in altri contesti e in simili casi, dalle competenti autorità della Questura.

Nonostante questi limiti, il Fondo risulta estremamente interessante per lo studio del fenomeno migratorio isolano a partire dal secondo dopoguerra, e dei rapporti che si sono instaurati tra il CRAIES e gli emigrati sardi con le loro rispettive famiglie, ma anche tra l'Ente di tutela e i circoli dei sardi, nell'arco di quasi cinquant'anni. Particolarmente importante risulta essere anche l'attività di promozione sociale svolta dall'Ente soprattutto nei confronti dei figli degli emigrati, organizzando e

²⁷ Il *Codice dei Beni Culturali e del paesaggio*, approvato con D.L. del 22 gennaio 2004, n. 42, abrogando il *Testo Unico* del 1999, al Capo III, "Consultabilità dei documenti degli archivi e tutela della riservatezza", articoli 122-127, stabilisce che i documenti sono consultabili, tenendo conto del loro diverso contenuto: quarant'anni per gli atti senza particolari contenuti di riservatezza, cinquant'anni per gli atti "dichiarati di carattere riservato, secondo le procedure previste dall'articolo 125, relativi alla politica interna ed estera dello Stato", e settant'anni per tutti quei documenti che rivelano notizie relative allo stato di salute, alla vita sessuale e ai rapporti familiari di carattere riservato.

garantendo a migliaia di bambini il soggiorno nelle colonie estive dell'isola e della penisola. Attività per la quale viene proposta in Appendice la trascrizione di due documenti che testimoniano l'impegno di questa organizzazione di ispirazione cristiana nei confronti degli emigrati, delle loro famiglie e, soprattutto, dei figli minori.

APPENDICE

Documento n. 1

AS CA, Fondo CRAIES, CRAIES, Foglio informativo, dattiloscritto, relativo all'organizzazione delle Colonie estive per i figli degli emigrati sardi all'estero nei mesi di luglio e agosto del 1968, c.1r - c1v.

CENTRO REGIONALE ASSISTENZA IMMIGRATI EMIGATI SARDI "C.R.A.I.E.S."
CAGLIARI
COLONIE ORGANIZZATE DAL CRAIES TRAMITE I CONTRIBUTI
del "FONDO SOCIALE"
della REGIONE AUTONOMA SARDEGNA

Oggetto - Colonie Estive 1968

Carissimo,

Anche quest'anno il C.R.A.I.E.S., con i contributi del Fondo Sociale della Regione Sarda, organizzerà le Colonie Estive per i figli dei nostri Emigrati all'Estero, e precisamente per la SVIZZERA, FRANCIA, GERMANIA, BELGIO, OLANDA E LUSSEMBURGO.

Per motivi di calendario scolastico si ripeteranno i turni dello scorso anno e cioè:
nel mese di luglio - OLANDA e SVIZZERA;
nel mese di agosto - FRANCIA, GERMANIA, LUSSEMBURGO e BELGIO.

ETA': possono essere accettati esclusivamente i bambini che abbiano compiuto i 6 anni e che non abbiano superato i 12 anni alla presentazione della domanda.

DOCUMENTI RICHIESTI:

- 1°) - Certificato di nascita anche anagrafico, rilasciato dalle Autorità Consolari;
- 2°) - certificato rilasciato dall'Autorità Consolare in cui risulti che il genitore del bambino risieda all'Estero per motivi di lavoro e che il medesimo conservi ancora la cittadinanza italiana.

Si richiedono pertanto i seguenti CERTIFICATI MEDICI:

- 1°) - vaccinazione antipoliomelitica;
- 2°) - " " " " antivaiolosa;
- 3°) - " " " " antidifterica;
- 4°) - " " " " antitifo e paratifica;
- 5°) - " " " " antitetanica;

Si chiede inoltre un certificato rilasciato dal medico attestante che il bambino non è affetto da forme morbose o da minorazioni (diabetici, cardiopatici, motulettici) tali da richiedere particolari assistenze.

Pertanto si consiglia gli interessati di voler procedere tempestivamente e risolvere le vaccinazioni richieste, così da poterle poi riportare, con i certificati, nella

apposita cartella sanitaria personale che verrà trasmessa quanto prima all'incaricato del C.R.A.I.E.S. per il reclutamento dei bambini.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti da esibirsi agli incaricati nazionali o zionali cessa per la SVIZZERA e per l'OLANDA entro e non oltre il 20 maggio 1968, mentre per la GERMANIA, per la FRANCIA, per il BELGIO e il LUSSEMBURGO entro il 10 giugno.

L'accettazione dei bambini sarà fatta tenendo conto delle particolari condizioni economiche e sanitarie della famiglia e delle sue condizioni fisiche.

Pertanto l'Incaricato nazionale e i suoi collaboratori provvederanno alla formazione di una apposita graduatoria, tenendo conto degli elementi suddetti.

AGEVOLAZIONI: il viaggio effettuato in nave e in treno sarà completamente gratuito. I bambini saranno prelevati da personale altamente qualificato del CRAIES composto da medici, da infermieri professionali, da assistenti sociali e da collaboratori sociali.

I centri di raccolta vi saranno comunicati al più presto. All'arrivo dei bambini in Colonia verrà consegnato dal CRAIES il seguente corredo messo a disposizione della Regione Sarda:

- | | |
|--|--|
| 1°) - n° 2 asciugamani di spugna; | 2°) - n° 3 canottiere; |
| 3°) - n° 2 mutandine; | 4°) - n° 2 pantaloncini; |
| 5°) - n° 2 magliette; | 6°) - n° 1 maglioncino in lana; |
| 7°) - n° 1 paio di sandaletti di
plastica per spiaggia[;] | 8°) - n° 1 paio di sandaletti in pelle
per passeggio; |
| 9°) - n° 1 zainetto; | 10) - n° 1 costume da bagno. |

- E' consigliabile che i bambini part[a]no soltanto con un cambio di biancheria.

a) Nella misura consentita dalle possibilità di ricezione si cercherà di sistemare i bambini nelle seguenti Colonie tenendo conto della loro provenienza di origine:

- | | |
|----------------------------|---|
| - Castelsardo - | - Cagliari (Flumini di Quartu e Giorgino[)] - |
| - Bosa Marina - | - Portopino - |
| - Oristano (Torregrande) - | - Arbatax - |
| - Arborea - | - Siniscola - |

Questo senza particolare impegno.

IL DIRETTORE CRAIES

(Sac. Piero Monni)

Documento n. 2

AS CA, Fondo CRAIES, CRAIES, Modello di Lettera dattiloscritta da spedire ai genitori sardi emigrati all'estero per comunicare che i loro bambini sono giunti nelle Colonie estive della Sardegna, s.i.d., c. 1.

CRAIES
CENTRO REGIONALE ASSISTENZA IMMIGRATI EMIGATI SARDI
VIA SAN GIOVANNI 410 - TEL. 491203
CAGLIARI

Cari Genitori,

il Vostro bambino è giunto felicemente in Colonia dove comincia a godere il nostro sole e il nostro mare.

Il viaggio, sia in treno, sia in nave, è stato sereno ed ai bambini nulla è venuto a mancare in quanto sono stati assistiti dal nostro personale con affetto e con grande sensibilità.

Sulla nave hanno avuto persino il film, mentre il personale di bordo, servito loro la colazione e il pranzo nei saloni della nave, li hanno vigilati, con i nostri assistenti, anche nelle ore notturne.

Sono giunti in Colonia comprensibilmente un po' stanchi ma felici.

Avrebbero voluto tuffarsi subito nel mare, ma era opportuno farli riposare e rimandare all'indomani la nuova esperienza.

Hanno già ricevuto il loro corredo e si divertono un mondo sulla sabbia.

Vi alleghiamo il menù settimanale che viene servito ai bambini in Colonia.

Il controllo viene effettuato dai nostri ispettori che continuamente visitano le nostre colonie.

L'indirizzo del vostro bambino è il seguente

.....

Tornerà da voi il

Con i più cordiali saluti

IL DIRETTORE

(Sac. Piero Monni)

MGS/MBM
Allegati: n° 1